

Come il Pane



CAMMINARE INSIEME



MENSILE DELL'UNITÀ PASTORALE DI BUSSOLENGO
ANNO XV - DICEMBRE 2020

ORARI SANTE MESSE PREFESTIVE

CRISTO RISORTO	18:30
CORNO SAN VITO	19:00
S. MARIA MAGGIORE	18:00
PADRI REDENTORISTI	19:00

ORARI SANTE MESSE FESTIVE

CRISTO RISORTO	8:30 10:30 18:30
CORNO SAN VITO	8:00 10:30
S. MARIA MAGGIORE	8:30 10:00 11:15 13:00* 18:00
PADRI REDENTORISTI	6:30 8:30 10:00 11:30 19:00
	*LINGUA INGLESE

ORARI SANTE MESSE FERIALI

CRISTO RISORTO	8:30
CORNO SAN VITO	18:00
S. MARIA MAGGIORE	8:30 19:00

ORARI SEGRETERIE PARROCCHIALI

CRISTO RISORTO Via Colombo, 3 TEL. 045.7153529	MAR, MER E GIO 9:30 - 12:00 DA LUN A VEN 16:00 - 18:00
S. MARIA MAGGIORE Piazza Nuova, 3 TEL. 045.7150541	DA LUNEDÌ A SABATO 9:00 - 11:30
CORNO SAN VITO Via Piemonte TEL. 045.754314	SANTUARIO MADONNA DEL PERPETUO SOCCORSO Via Ospedale, 12 TEL. 045.7150160



GRUPPO WHATSAPP
[HTTPS://BIT.LY/INFOUPBUSSO6](https://bit.ly/infoupbusso6)



CANALE YOUTUBE
"COMEILPANE TV"

TUTTE LE DOMENICHE
ORE 10:00
MESSA IN STREAMING

OTTOBRE

IL PANE DELLA VITA

Santa Maria Maggiore
Berti Beatrice
Tacconi Francesco
Lovito Gloria
Gerardi Apolloni Emanuele
Previdi Carlotta
Zenato Sanzone Emma

Corno San Vito

Arduini Mattia
Bottacini Riccardo
Cammirata Pietro
Fedrighi Paola

IL PANE DELL'AMORE

Santa Maria Maggiore
Gotta Samuele - Bortolazzi
Ottavia
Trevisani Filippo - Fisichella
Lucia

Cristo Risorto

Luigi Dassi - Nicolis Valeria

IL PANE DELL'ETERNITÀ

Anni

Santa Maria Maggiore

Pizzaballa Teresa	82
Orlandi Maria	86
Riboli Franco	87
Andreis Maria Luigia	81
Recchia Caterin	89
Pino Vincenzo	59
Montesor Ferdinando	59
Motta Achille	69

Cristo Risorto

Maccacaro Maria	84
Bonsaver Giancarlo	85
Morando Lina	97
Zocca Giovanni	92

Corno San Vito

Marogna Irma	95
--------------	----

“Chiamati in Gesù a formare un solo corpo”

Avvento 2020



Avvento, tempo di attesa.

Manca meno di un mese al Natale e come Cristiani viviamo queste settimane che ci separano dalla grande festa della nascita di Gesù come un tempo speciale, di attesa appunto.

In questo tempo storico, segnato dal distanziamento fisico per la pandemia in corso, della preoccupazione e paura, dalla continua attesa di notizie e indicazioni sugli spostamenti, tra aperture e chiusure l'Avvento assume quest'anno un significato particolare.

Abbiamo la possibilità di fissare lo sguardo e il cuore su Gesù, il Salvatore che viene nel mondo.

Sì, la nostra non è un'attesa vuota come quando sei in fila alla cassa o aspetti il tuo turno da un'altra parte. Nell'Avvento non solo siamo chiamati a ripercorrere la venuta nella carne del Signore Gesù, ma anche a contemplare la sua venuta nella gloria alla fine dei tempi, stupirci per Dio che fa il primo passo verso di noi. Possiamo scoprire la sua presenza nella vita di tutti i giorni, nel volto di chi ci vive accanto, in una parola, un sorriso che ci danno coraggio e forza di andare avanti.

“Pur tra preoccupazione e paura abbiamo la possibilità di fissare lo sguardo e il cuore su Gesù, il Salvatore che viene nel mondo”.

Nell'Avvento la consapevolezza della precarietà umana è vissuta, attraverso la fede, come attesa del compimento della nostra storia in Dio.

“Chiamati in Gesù a formare un solo corpo”. È

questo il titolo scelto dalla nostra Diocesi di Verona per l'avvento 2020 riprendendo una frase della lettera di San Paolo agli Efesini.

“Si aspetta chi si ama, solo così non è tempo vuoto ma vissuto con trepidazione e stupore.”

Recuperare il centro, il cuore pulsante delle nostre parrocchie: Gesù, nato, morto e risorto per noi. È questo che ci unisce e può farci scoprire il bello di camminare insieme

nella diversità e unicità di ogni comunità a partire dalla celebrazione dell'Eucaristia. Non siamo soli e Dio fa il primo passo verso di noi.

Attendere è tenere gli occhi aperti, il cuore vigile, è la mamma che attende la nascita del figlio che porta in grembo, è l'innamorato che aspetta l'arrivo dell'amata.

“Attendere. Infinito del verbo amare” diceva don Tonino Bello. Si aspetta chi si ama, solo così non è tempo vuoto ma vissuto con trepidazione e stupore.

Buon cammino di Avvento a tutti!

Don Andrea

ATTENDERE...

... Voce del verbo **amare**,
del verbo **cercare**, del verbo **non arrendersi e sperare**,
del verbo **rispondere**... Rispondere cosa?
Rispondere: “Eccomi”, ma non ai progetti già scontati,
a ciò che gli altri si aspetterebbero tu facessi,
ma “Eccomi” alle vie nuove
che Dio vorrebbe aprire
anche grazie al tuo sì!

sr Ma'

www.canta.lavita.com



Fratelli tutti

«Carissimi Fratelli Tutti»,

San Francesco d'Assisi usava scrivere così, quando voleva comunicare all'umanità l'Amore fraterno, la semplicità e la gioia che ci uniscono in Dio.

Questo saluto è l'ispirazione che ha mosso Papa Francesco nella stesura dell'ultima enciclica, dedicata alla fraternità e all'amicizia sociale.

San Francesco si era spinto senza frontiere nel mondo, anche dove vi erano le differenze culturali e religiose più radicate e difficili.

La sua missione non era IMPORRE, ma ABBRACCIARE CON L'AMORE, che è libertà, tolleranza, pace e NON prevaricazione sugli altri.

In un passo dell'enciclica, Papa Francesco ricorda un incontro con il grande Imam Ahmad Al Tayyeb, avvenuto ad Abudabi; lì è stato condiviso il pensiero che DIO HA CREATO L'UOMO UGUALE NEI DIRITTI E NEI DOVERI, ma soprattutto nella DIGNITÀ e nell'ispirazione di VIVERE COME FRATELLI.

Questa enciclica nasce come riflessione universale sulla tendenza dell'uomo in questo momento storico: eliminazione,

indifferenza, prevaricazione del prossimo; fratelli che comunque sono uniti da UN AMORE UMANO UNIVERSALE.

L'uomo dovrebbe vivere con un'ASPIRAZIONE GLOBALE ALLA FRATERNITÀ, mentre in verità, sviluppa ogni giorno nuove forme di egoismo e perdita del senso sociale, mascherandole con una presunta difesa degli interessi nazionali.

La Missione dovrebbe essere invece il cammino quotidiano verso il bene comune e la giustizia.

Aprirsi al mondo oggi non è più inteso come progetto di umana convivenza nelle regole sociali, basate sui diritti e sull'amore, ma è prettamente una ragione di interessi economici e finanziari. Termini come "decostruzionismo", "disgregazione", "svuotamento" e "diffidenza", portano al dominio senza opposizioni; con costrizioni psicologiche, ci usano come fine per interessi, mascherando un concetto che però è reale: la schiavitù umana.

Molti limiti sono stati sorpassati, sdoganando concetti e diritti, che seppelliscono la dignità umana.

NOI TUTTI PERÒ SIAMO NATI LIBERI, per

vivere nella giustizia, nell'uguaglianza dei diritti, nell'amore universale.

Anche il diritto a non emigrare è un diritto: quello di poter vivere in modo dignitoso nella propria terra. L'integrazione è un diritto: è buona, ma deve essere regolamentata.

Senza regole sociali, si va in protezione, da qui nasce l'autodifesa e la chiusura; l'insicurezza e la debolezza portano ad essere gestiti e governati anche fidandosi di regole non giuste, ma imposte.

La comunicazione e l'informazione sono strumenti fondamentali, ma sono gestiti senza saggezza, con aggressività e senza pudore; ne risulta che tutto è falsato e tutto è un'illusione.

La Parola di Gesù è più attuale che mai e Papa Francesco si ispira alle parabole e riferimenti al vangelo per analizzare lo spirito cristiano nelle nostre relazioni di oggi. Ciò che il papa vuole sottolineare in maniera decisa è **L'AMORE COME STRUMENTO DI RELAZIONE E RINASCITA, COME MOVIMENTO CULTURALE E MOTORE DELLA VITA, COME VEICOLO DI COSTRUZIONE DI UN MONDO EQUILIBRATO, COME PROMOZIONE DEL BENE MORALE E DELL'ETICA.**

Il cuore dell'uomo deve essere aperto al mondo per una crescita umana e relazionale, non solo per interessi economici; ecco allora l'importanza del ruolo dei leader mondiali e dei loro programmi: economia e mercati non sono sufficienti a sostenere i popoli, se alla base non ci sono i **veri valori sociali.**

Il vero concetto di "sociale" si distacca dal più usuale termine "social" così in voga, dove

la verità nella maggior parte dei casi, è legata ai consensi ricevuti, più che alla "VERA VERITÀ". Dove sono l'ETICA e l'ONESTA' INTELLETTUALE?

Abbiamo bisogno estremo di artigiani di pace nel mondo, che promuovano la responsabilità umana ed il valore del perdono senza però dimenticare, seguendo un percorso per migliorare e non commettere più gli stessi errori.

Ognuno di noi può dare SUBITO il proprio piccolo contributo, senza attendere la manna dal cielo.

Anche le religioni devono essere al servizio della fraternità nel mondo; ognuna con le proprie radici e tradizioni, ma tutte aperte al dialogo universale. Mettendo da parte il fondamentalismo, possiamo riconoscere diverse "fonti dissetanti", con alla base l'unica grande fonte: L'AMORE UNIVERSALE.

Vi lascio con una riflessione che mi ha colpito molto tra i vari passaggi dell'enciclica:

"...occorre evitare «la tentazione di fare appello al diritto della forza piuttosto che alla forza del diritto».

Magari ne parliamo sul prossimo giornalino. Buon cammino a tutti!

Matteo



AVVENTO

Sapevate raga che «Avvento» vuol dire camminare verso, andare vicino a qualcosa...

L'Avvento è un tempo che ci mette per strada... in cammino.

A volte è una strada trafficata, c'è casino, ma se ci concentriamo e siamo attenti, possiamo riconoscere le voci che ci danno più gioia, le parole che riempiono maggiormente i nostri cuori. Mentre camminiamo, ci esercitiamo ad attendere.

In questo tempo di attesa, cerchiamo di allenare gli occhi e l'anima, cerchiamo il bene in ciò che scorgiamo intorno a noi...

e prepariamoci super-mega-gasati all'Avve...nimento più mega che ci sia:

GESÙ BUSSERÀ AI NOSTRI CUORI PER PORTARCI LA VERA PACE E LA VERA GIOIA...

... CHE MOMENTO EPICO*!!!

Aprire la nostra porta, sarà il più bel regalo che potremo chiedere per questo Natale!



«Non siamo venuti al mondo per “vegetare”, per passarcela comodamente, per fare della vita un divano che ci addormenti, siamo venuti per un'altra cosa, per lasciare un'impronta.

Ma quando scegliamo la comodità, confondendo la felicità con il consumare, allora il prezzo che paghiamo è molto caro: PERDIAMO LA LIBERTÀ.

E c'è tanta gente che vuole che i giovani non siano liberi; c'è tanta gente che non vi vuole bene, che vi vuole intontiti, addormentati, ma mai liberi.

No, questo no! **Dobbiamo difendere la nostra libertà!**» Papa Francesco - GMG Cracovia

Questa libertà, il cui desiderio a volte brucia dentro di te, è il dono più prezioso che fa Dio ad ogni persona. **Ma come ogni grande dono, anche quello della libertà è un dono che va scelto.**

Per scegliere è necessario **DISCERNERE**, cioè capire e comprendere dove è la tua felicità più grande e profonda.

Dio ti sta invitando a sognare, vuole farti vedere che il mondo con te può essere diverso. È una verità che spacca*: se tu ci metti il meglio di te, il mondo sarà diverso. Provacì, è una sfida!

Lucia



* Dizionario ragazzi - genitori

SWAG, che ha stile MOMENTO EPICO, migliore momento CHE SPACCA, che ha successo

La comunità delle suore lascia il paese...

Cento anni di presenza delle Piccole Suore della Sacra Famiglia a Bussolengo

Insegnati all'Asilo infantile dal 1920 ad oggi.

Domenica 11 ottobre la Comunità di Bussolengo ha voluto con una significativa cerimonia salutare le due ultime suore che hanno prestato servizio nella pastorale: suor Ernesta e suor Clarenzia.

È stata l'occasione per ripercorrere la storia di questi cento anni di presenza a Bussolengo delle Piccole Suore della Sacra Famiglia.

Dal 1920 al 2001 sono state insegnanti nella Scuola Materna; successivamente come cooperatrici nella pastorale

parrocchiale.

Un corale ringraziamento per l'instancabile, paziente e prezioso lavoro svolto nell'educazione civile, morale e religiosa di molte generazioni e per lo spirito di servizio a favore delle famiglie bisognose.

Asilo infantile "Mons. A. Bacilieri"

Mons. Angelo Bacilieri, arrivato a Bussolengo nel 1874 come insegnante elementare, diventato parroco nel 1892,



ha retto la parrocchia fino al 1933. Mezzo secolo al servizio della chiesa, dei parrochiani e della comunità civile. Uomo di forte personalità e grande cultura è particolarmente sensibile verso i problemi sociali, soprattutto verso l'infanzia tanto che pensa di realizzare un asilo infantile.

“Il giorno 11 dicembre 1920 arrivano a Bussolengo le suore di Castelletto trovando una struttura moderna, completamente arredata e funzionale”

Non avendo grandi disponibilità finanziarie si affida alla generosità offertagli dal Signor Salvatore Zorzi, uomo benestante e dedito a opere caritative ed assistenziali il quale vende ad un prezzo simbolico una sua casa con corte, orto e broletto situata in vicolo Baldani.

Nel contratto di vendita viene specificato che il bene deve essere adibito in perpetuo ad asilo infantile e che le insegnanti dovevano essere le suore Ancelle della Carità di Brescia (già presenti all'ospedale Orlandi fin dal 1881) o altre suore “...scelte d'intelligenza con il vescovo di Verona”.

Mons. Bacilieri nel 1914 sul terreno acquistato costruisce un fabbricato da destinare ad Asilo con l'intenzione di aprirlo l'anno successivo, ma dovette

aspettare la fine della guerra '15 - '18.

Non avendo ottenuto disponibilità di insegnanti dalle suore Ancelle della Carità dovette ripiegare, con l'aiuto del fratello Bartolomeo vescovo di Verona, sulle suore di Castelletto fondate da Mons. Giuseppe Nascimbeni.

Il giorno 11 dicembre 1920 arrivano a Bussolengo le suore di Castelletto trovando una struttura moderna, completamente arredata e funzionale.

L'asilo infantile, amministrato direttamente dal Bacilieri, viene successivamente donato, per difficoltà economiche, nel 1926, al Comune e diventa per volontà del podestà Ettore Avesani, Asilo Infantile Monsignor Angelo Bacilieri “...in omaggio e segno di imperitura riconoscenza del munifico e Pio benefattore”.

Con l'aumentare della popolazione si amplia nel 1964 l'edificio con l'aggiunta di tre aule e nel 1976 il Consiglio delibera di costruire la nuova Scuola Materna in via Adamello con sei sezioni e l'alloggio per le suore. Tutte le insegnanti sono religiose.

Con il trasferimento dell'edificio si trasferisce anche il lascito con la costituzione di una Fondazione.

Le Suore di Castelletto

L'opera delle Suore di Castelletto come insegnanti degli Asili Infantili è stata la più richiesta dai parroci.

Mons. Nascimbeni aveva a cuore la formazione e l'istruzione della povera gente in particolar modo quella delle giovani generazioni. Ha seguito

personalmente le insegnanti con lettere, raccomandazioni, stampati e con un "Piano didattico annuale" molto preciso e dettagliato conscio che la scuola non doveva cadere nell'improvvisazione e che le educatrici dovevano avere una preparazione professionale oltre che morale e religiosa.

Come tutti i fondatori di ordini religiosi, Mons. Nascimbeni ha interpretato le necessità della gente per supplire alle carenze dello Stato, anticipando opere

ed iniziative necessarie per alleviare le sofferenze e i disagi della popolazione.

Le Piccole Suore della Sacra Famiglia, nate in parrocchia per la parrocchia sono diventate, secondo le intenzioni del Fondatore, cooperatrici dei parroci in spirito di servizio e testimoni nei svariati campi della vita: nella famiglia, nella scuola, nell'assistenza agli anziani, come infermiere, nelle promozione dell'uomo e nella pastorale parrocchiale.

Alberto



Una sede per la “Come il Pane Band”

Dopo alcuni mesi di attività e di grandi progressi, al nuovo coro giovani “Come il Pane Band” mancava solo una cosa: una sede adeguata dove poter provare. La scelta non poteva che ricadere sulla sala musica al centro sociale. Tuttavia, ci è sembrato giusto sottoporla a un radicale “cambio look” che potesse renderla più confortevole, colorata e allegra. Insomma... più nostra!

Abbiamo lavorato per ben tre fine settimana, con grande entusiasmo, per pulire e tingeggiare la sala prove, ma, non contenti, abbiamo voluto imprimere il nostro timbro rimettendo a nuovo alcuni armadi e, soprattutto, decorando una delle pareti libere, che come una tela bianca aspettava solo di essere riempita, con un grande e colorato murales.

“Hai mutato il mio lamento in danza, la mia veste di sacco in abito di gioia, perché io possa cantare senza posa. Signore, mio Dio, ti loderò per sempre” è il versetto del salmo 30 che abbiamo scelto per il nostro murales, perché non c'è cosa più bella del lodare il signore con gioia cantando insieme.

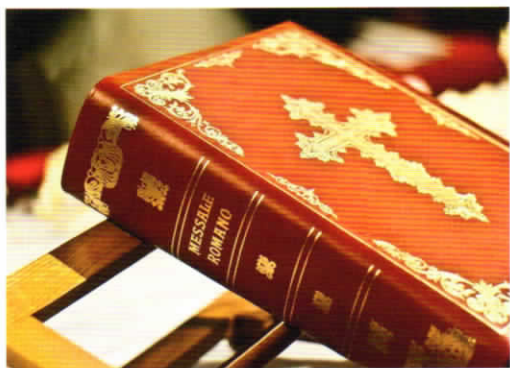
E proprio perché stare insieme rende tutto quello che si fa più divertente, vogliamo rinnovare il nostro invito a unirsi a noi a **qualsiasi adolescente o giovane che voglia cantare o suonare in compagnia!** Ci troviamo ad animare la **messina delle 11.15** e, per le prove, il **martedì sera alle ore 20.00**, per ora, per rispettare le norme anti-contagio e impazienti di poter sfruttare al massimo la nostra sala prove, **in chiesa!**

Benedetta e Elisa



La nuova traduzione del Messale Romano in una chiesa in cammino

Con l'inizio dell'Avvento, entrerà in uso la nuova edizione in lingua italiana del Messale Romano. È la terza edizione, che trova un rinnovamento dopo 40 anni dalla pubblicazione della seconda (uscita nel 1983). In questi anni, c'è stato un grande lavoro di ri-traduzione completa che ha portato ad avere testi più vicini al linguaggio odierno e più fedeli ai testi originari. Di seguito riportiamo i cambiamenti che toccano momenti dell'assemblea ai quali dovremo adeguarci.



ATTO PENITENZIALE

Quando si usa il "Confesso" secondo un'esigenza di linguaggio inclusivo si dirà:

Confesso a Dio onnipotente e a voi, **fratelli e sorelle**, che ho molto peccato in pensieri,

parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, **fratelli e sorelle**, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Si dà priorità alla formula greca "Kyrie, eléison" riportando in lingua originale una delle espressioni più intense presenti nel Vangelo.

Ministro: Signore, mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore, **Kyrie, eléison.**

Assemblea: **Kyrie, eléison.**

Ministro: Cristo che sei venuto a chiamare i peccatori, **Christe, eléison.**

Assemblea: **Christe, eléison.**

Ministro: Signore, che siedi alla destra del Padre e intercedi per noi, **Kyrie, eléison.**

Assemblea: **Kyrie, eléison.**

GLORIA

Con maggior fedeltà a quanto indicato nel Vangelo di Luca (2,14) viene cambiata l'espressione "di buona volontà":

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini **amati dal Signore**. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa [...]

PADRE NOSTRO

Seguendo motivazioni pastorali in continuità con il testo approvato nel 2008 per la Bibbia CEI si è mutata la conclusione di questa preghiera:

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori, e **non abbandonarci alla tentazione**, ma liberaci dal male.

RITI DI COMUNIONE

Volendo mettere in luce la traiettoria di consegna del Figlio di Dio all'umanità e in continuità con i testi biblici (Ap 19,9) si è tradotto:

Ministro: «Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello».

Assemblea: «O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato».



Gruppo sposi Cristo Risorto

Nasciamo come gruppo sposi apripista della nostra parrocchia di Cristo Risorto nel lontano 1994.

La parrocchia muoveva i primi passi con don Piergiorgio Mirandola e con lui abbiamo iniziato il nostro cammino di coppie cristiane in modo nuovo, più consono alle nostre esigenze di sposi e genitori, incontrandoci mensilmente nelle nostre abitazioni.

Durante tutti questi anni abbiamo cercato di sfruttare i nostri talenti mettendoli anche al servizio della comunità, chi con la musica, il coro, la catechesi, le iniziative di carità e il teatro.

Abbiamo animato celebrazioni liturgiche e vissuto in modo partecipativo gli eventi e le feste parrocchiali e soprattutto, abbiamo cercato, a volte con fatica, di mettere tanta buona volontà per crescere come persone e come coppia confrontandoci, facendo incontri di formazione e pregando.

Importante, e di questo li ringraziamo, è stata la vicinanza e l'aiuto dei nostri parroci e, nel corso degli anni di preti come don Nicola Giacomi, don Paolo Raguzzi, don Paolo Permunion e attualmente don Gaetano Tortella.

Ora che non siamo più tanto giovani e due carissimi amici Guerrina e Marco ci hanno lasciato per il paradiso vediamo il nostro futuro incerto. Ci siamo proposti di ritrovarci, qual'ora sarà possibile, almeno nei momenti liturgici importanti, ma, nonostante l'amicizia che ci lega è forte, sentiamo che il nostro cammino come gruppo si sta avviando alla conclusione.

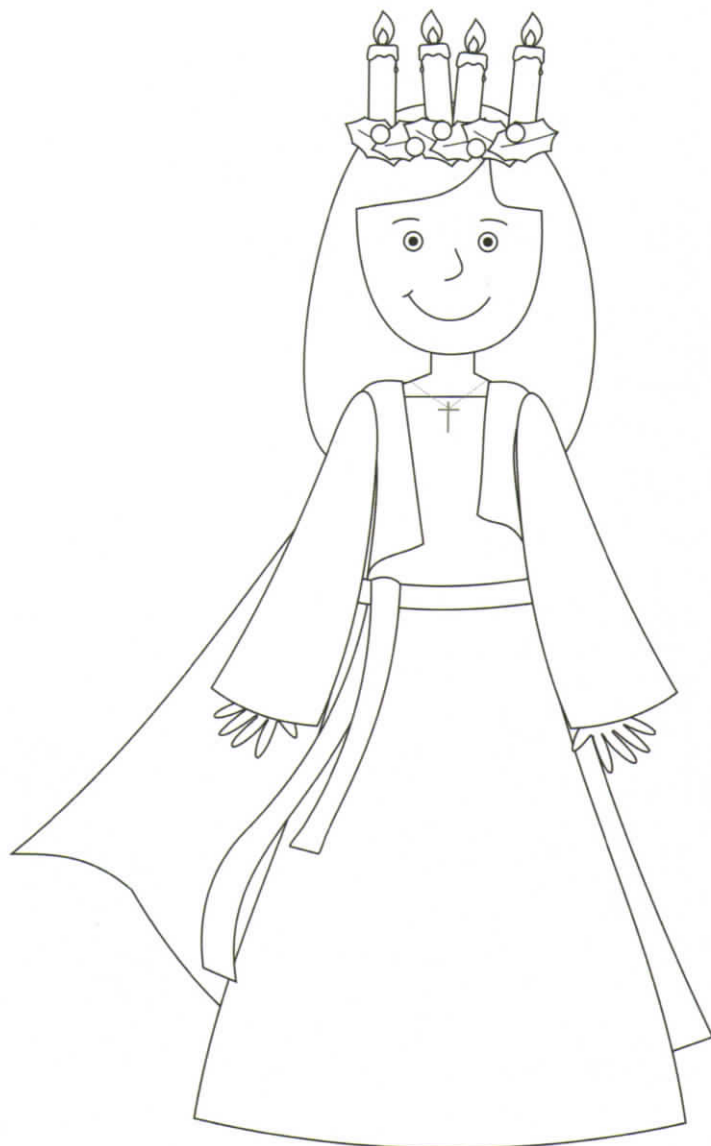
Ci auguriamo che altre coppie sentano il desiderio di mettersi in cammino e che gruppi come il nostro e gli altri due gruppi sposi della nostra parrocchia possano crescere.



A tutti i bambini...
e non solo...
COLORIAMO INSIEME!



13 dicembre
Santa Lucia



*Chiamati in Gesù a formare un
solo corpo*



Buon Avvento!